

ASCOMFIDI SOC. COOP. A R.L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO, AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170 - N. R.E.A. BS 250849

Codice Fiscale e partita Iva: 01249600170

Iscritta all'elenco di cui all'articolo 112 TUB al numero 30

BILANCIO AL 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2020	2019
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 210.940	€ 600.914
20 CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	€ 1.543.127	€ 1.330.466
a) a vista	€ 0	€ 0
b) altri crediti	€ 1.543.127	€ 1.330.466
30 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	€ 1.243.125	€ 1.719.658
40 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	€ 2.140.022	€ 1.877.428
50 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	€ 982.684	€ 1.016.768
60 PARTECIPAZIONI	€ 1.238.269	€ 1.239.269
80 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 2.978	€ 0
90 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 485.146	€ 236.031
100 CAPITALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO	€ 413	€ 568
120 ATTIVITA' FISCALI	€ 79.734	€ 90.261
a) correnti	€ 79.734	€ 90.261
b) differite	€ 0	€ 0
130 ALTRE ATTIVITA'	€ 11.931	€ 11.123
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 31.363	€ 27.168
a) ratei attivi	€ 0	€ 19.624
b) risconti attivi	€ 5.120	€ 7.545
TOTALE DELL'ATTIVO	€ 7.969.732	€ 8.149.654

PASSIVO	2020	2019
10 DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	€ 0	€ 31.095
20 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	€ 2.950.243	€ 3.204.140
40 PASSIVITA' FISCALI	€ 122	€ 321
a) correnti	€ 122	€ 321
b) differite	€ 0	€ 0
50 ALTRE PASSIVITA'	€ 50.679	€ 52.508
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 166.581	€ 150.626
a) ratei passivi	€ 14.186	€ 5.824
b) risconti passivi	€ 152.395	€ 144.802
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 100.035	€ 86.752
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 1.041.150	€ 1.149.025
85 FONDI FINALIZZATI ALL'ATTIVITA' DI GARANZIA	€ 481.480	€ 360.210
100 CAPITALE	€ 610.406	€ 605.861
120 RISERVE	€ 2.767.076	€ 2.504.697
a) riserva legale	€ 605.378	€ 604.052

c) riserve statutarie	€ 1.071.640	€ 1.068.548
d) altre riserve	€ 1.090.058	€ 832.097
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	€ 8.167.771	€ 8.145.235
150 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€ (198.039)	€ 4.418
TOTALE A PAREGGIO	€ 7.969.732	€ 8.149.654

GARANZIE ED IMPEGNI

GARANZIE ED IMPEGNI	2020	2019
10 GARANZIE RILASCIATE	€ 8.209.548	€ 7.754.065
garanzie in essere	€ 9.327.442,00	€ 8.954.010,86
- fondi di accantonamento	€ 1.117.893,99	€ 1.199.945,86
20 IMPEGNI	€ 467.200	€ 289.125

CONTO ECONOMICO

	2020	2019
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	€ 97.871	€ 74.462
a) su crediti verso la clientela	€ 23.127	€ 27.180
b) su titoli di debito	€ 74.744	€ 47.281
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	€ 6.771	€ 3.531
a) su debiti verso banche	€ 0	€ 0
b) su debiti verso la clientela	€ 6.771	€ 3.531
30 MARGINE DI INTERESSE	€ 91.100	€ 70.931

40 COMMISSIONI ATTIVE	€ 112.107	€ 130.039
50 COMMISSIONI PASSIVE	€ 3.037	€ 3.494
60 COMMISSIONI NETTE	€ 109.069	€ 126.545

70 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	€ 13.769	€ 14.458
80 PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	€ (11.911)	€ 35.960

90 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 202.028	€ 247.893
--------------------------------------	------------------	------------------

RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI ED		
100 ACCANTONAMENTI PER GARANZIE ED IMPEGNI	€ 0	€ 39.678
RIPRESE DI VALORE SU CREDITI ED ACCANTONAMENTI		
110 PER GARANZIE ED IMPEGNI	€ 86.151	€ 11.743

120 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	€ 288.179	€ 219.959
---	------------------	------------------

130 SPESE AMMINISTRATIVE	€ 369.168	€ 346.663
a) spese per il personale:	€ 259.510	€ 258.794
salari e stipendi	€ 117.030	€ 112.902
oneri sociali	€ 120.525	€ 123.033
trattamento di fine rapporto	€ 13.504	€ 13.654
altri oneri	€ 8.451	€ 9.204
b) altre spese amministrative	€ 109.657	€ 87.869

140 ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	€ 86.151	€ 11.743
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI		
150 MATERIALI ED IMMATERIALI	€ 15.197	€ 13.599
160 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	€ 9.120	€ 48.678
170 ALTRI ONERI DI GESTIONE	€ 13.056	€ 11.835
180 COSTI OPERATIVI	€ 474.452	€ 335.162
210 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	€ (186.274)	€ (115.203)
220 PROVENTI STRAORDINARI	€ 7.316	€ 125.272
230 ONERI STRAORDINARI	€ 13.293	€ 0
240 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	€ (5.977)	€ 125.272
260 IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	€ 5.788	€ 5.650
270 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€ (198.039)	€ 4.418

IL PRESIDENTE
(Dott. Luigi Dolci)

ASCOMFIDI SOC. COOP. A R.L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO, AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170 - N. R.E.A. BS 250849

Codice Fiscale e partita Iva: 01249600170

Iscritta all'elenco di cui all'articolo 112 TUB al numero 30

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico.

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12):

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020, sono quelli previsti dal nuovo decreto.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito. I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione, ad eccezione dei fondi rischi per garanzie prestate. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicati al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l'importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

I titoli non immobilizzati sono valutati in base:

al minor valore fra il costo d'acquisto, così come sopra indicato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;

al valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi.

L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoziazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di negoziazione partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

- 1) il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
- 2) i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, l'importo del patrimonio netto e quello dell'utile o della perdita dell'ultimo esercizio chiuso, la quota percentuale di capitale posseduta, il valore attribuito in bilancio alla partecipazione. Il patrimonio netto è calcolato includendo anche l'utile destinato alle riserve (oppure deducendo la perdita d'esercizio); per le partecipate valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto", il patrimonio netto e l'utile o la perdita d'esercizio sono quelli utilizzati nell'applicazione di tale metodo.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti: 15%
- attrezzature: 15%
- mobili: 15%
- macchinari e altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originarie sono rilevate in conto economico secondo il criterio di competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria (leasing).

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'ineducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Derghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali.

D) Ammortamento dell'avviamento

L'avviamento è considerato una immobilizzazione immateriale se acquisito a titolo oneroso e viene ammortizzato sulla base della vita utile così come disposto dall'articolo 14 del Decreto. La società non ha iscritto in bilancio valori a titolo di avviamento.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate.

MUTUALITA' PREVALENTE: La cooperativa è iscritta, con il n. A110313, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA DI CUI AL D.L.VO 33/2013

In data 29/10/2018 sono stati incassati contributi pubblici per € 202.116 dal Ministero dello Sviluppo Economico relativi alla misura di rafforzamento patrimoniale dei Confidi (art. 1 co. 54) della c.d. Legge di Stabilità 2014 (L.147/2013) in quanto confidi facente parte della "Rete Asconfidi".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1: I crediti

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Cassa	€ 1
Crediti vs banche - non vincolati	€ 210
Totale	€ 211

Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi camerale e Mi.Se	€ 1229
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	€ 304
Crediti vs enti finanziari - altri	€ 10
Totale	€ 1543

In tale voce sono stati allocate le giacenze monetarie verso gli istituti bancari che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogante ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente; per l'importo di € 1.028K si tratta dei fondi concessi dalla Camera di Commercio di Brescia e vincolati a specifica destinazione, per l'importo di € 201k si tratta dei fondi concessi dal Ministero dello Sviluppo Economico e vincolati a specifica destinazione, per l'importo di € 304K si tratta di credito v/Asconfidi Lombardia per le somme date a pegno a garanzia posizioni deteriorate e per €10k per crediti vari v/Asconfidi Lombardia.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano ad € 210K.

Voce 30 - Crediti verso la clientela

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

La voce è interamente costituita da polizze assicurative

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	€ 0
2. Altri crediti	€ 1243
2.1 Capital Top Plus	€ 1077
2.2 Aviva Life	€ 166

La voce crediti per intervenuta escussione ha saldo pari a € 0. Nell'anno, tuttavia, la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fidejussori per un totale pagato di € 45K. Dette posizioni sono state oggetto di integrale svalutazione e passaggio a perdita, stante l'irrecuperabilità dei crediti. Si riporta in seguito un dettaglio della movimentazione della voce.

1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	804
(-) perdite nette	432
(-) svalutazioni	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	240
(-) utilizzo Fondo Rischi	132
SITUAZIONE INIZIALE	0
(+) interventi dell'anno	€ 45
(-) perdite nette	€ 0
(-) svalutazioni	€ 0
(-) utilizzo Fondo Rischi su garanzie prestate per f.do svaluta	€ 67
(+) riprese di valore su Fondo svalutazione crediti	€ 46
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	€ 23
SITUAZIONE FINALE	€ 0

Sezione 2: I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	€ 2140	€ 2185
- Immobilizzati	€ 2122	€ 2184
- Non immobilizzati	€ 18	€ 0
2. Titoli di capitale	€ 983	€ 983
Totali	€ 3123	€ 3167

Per i titoli immobilizzati sono riportati, nella tabella che segue, gli importi delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli di debito immobilizzati, calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli.

2.2 Titoli immobilizzati: differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso alla scadenza

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza
1. Titoli immobilizzati (enti pubblici)	€ 0	€ 0	€ 0
- a tasso fisso	€ 0	€ 0	€ 0
- a tasso variabile	€ 0	€ 0	€ 0
2. Titoli immobilizzati (enti privati)	€ 2122	€ 2120	-€ 2
- obbligazioni a tasso fisso	€ 2122	€ 2120	-€ 2
di cui subordinate	€ 1349	€ 1350	€ 1
- obbligazioni a tasso variabile	€ 0	€ 0	€ 0
di cui subordinate	€ 0	€ 0	€ 0

Si precisa che i fondi Azimut sono stati svalutati, adeguandoli al valore di mercato, per la cifra di €53k.

Si precisa, inoltre, che nessun titolo è iscritto a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

Sezione 3: Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

Le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimoni o Netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					€ -
B. Imprese collegate					€ -
C. Altre partecipazioni					€ 1238
1 Finanziaria Promozione Terziario s.c.p.a.	Roma - Piazza G.G. Belli 2	€ 47438	€ 473	0,37%	€ 15
2 Asconfidi Lombardia s.c.p.a.	Milano - Piazza E. Duse 1	€ 27575	€ 533	4,97%	€ 1223

Nel corso del 2020 è stata dismessa la partecipazione da Bresciatourism soc. coop. a r.l.

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	€ 1238
- valutate al patrimonio netto	€ 0
- altre	€ 1238
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	€ 0
- valutate al patrimonio netto	€ 0
- altre	€ 0

Sezione 4: Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.2 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto e di ampliamento	€ 0
2. Diritti di brevetto industriale e diritti	€ 0
3. Avviamento	€ 0
4. Altre	€ 3
Totale	€ 3

4.2.1 Variazioni annue della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

	Costi di impianto	Diritti di brevetto	Avviamento	Altre
A. Esistenze iniziali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Costo storico iniziale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 4
Fondo ammortamento iniziale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 4
B. Aumenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 4
B.1 Acquisti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 4
B.2 Riprese di valore	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B.3 Rivalutazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B.4 Altre variazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C. Diminuzioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1
C.1 Vendite	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C.2 Rettifiche di valore	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1
di cui per amm.ti precedenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
di cui per amm.ti dell'anno	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1
di cui per svalutazioni durature	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C.3 Altre variazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
arrotondamenti euro	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
D. Rimanenze finali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 3
Costo storico finale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 8
Fondo ammortamento finale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 5
E. Rivalutazioni totali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
F. Rettifiche totali				
di cui per ammortamenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1
di cui per svalutazioni durature	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	€ 477
2. Terreni e fabbricati diversi	€ 0
3. Impianti	€ 0
4. Attrezzature	€ 0
5. Acconti	€ 0
6. Altre	€ 8
Totale	€ 485

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzature	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	€ 231	€ 0	€ 0	€ 0	€ 5
Costo storico iniziale	€ 494	€ 12	€ 2	€ 0	€ 79
Fondo ammortamento iniziale	€ 263	€ 12	€ 2	€ 0	€ 74
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	€ 8	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Altri terreni e fabbricati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B. Aumenti	€ 258	€ 0	€ 0	€ 0	€ 7
B.1 Acquisti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 7
B.2 Riprese di valore	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B.3 Rivalutazioni	€ 258	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B.4 Altre variazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C. Diminuzioni	€ 12	€ 0	€ 0	€ 0	€ 4
C.1 Vendite	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C.2 Rettifiche di valore	€ 12	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2
di cui per amm.ti precedenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
di cui per amm.ti dell'anno	€ 12	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2
di cui per svalutazioni durature	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C.3 Altre variazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2
arrotondamenti euro	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
D. Rimanenze finali	€ 477	€ 0	€ 0	€ 0	€ 8
Costo storico finale	€ 494	€ 12	€ 2	€ 0	€ 84
Fondo ammortamento finale	€ 17	€ 12	€ 2	€ 0	€ 76
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	€ 8	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Altri terreni e fabbricati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
E. Rivalutazioni totali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
F. Rettifiche totali					
di cui per ammortamenti	€ 12	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2
di cui per svalutazioni durature	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0

I valori degli immobili iscritti a bilancio sono stati oggetto di rivalutazione ai soli fini civilistici usufruendo di quanto previsto dal cosiddetto D.L. Agosto convertito in legge n. 126/2020.

Il costo storico è rimasto invariato mentre è stato ridotto integralmente il fondo ammortamento per il valore in essere al 31/12/2019.

Sezione 5: Altre voci dell'attivo

Voce 120 - Attività Fiscali

Sono costituite interamente da crediti verso l'Erario per ritenute IRES subite su interessi e contributi percepiti ivi compresi gli interessi legali maturati e le imposte patrimoniali da rimborsare.

Voce 130 - Altre attività

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>Crediti verso clienti per beni e servizi</i>	€ 11
<i>Altre</i>	€ 1
Totale	€ 12

Voce 140 - Ratei e risconti attivi

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>Ratei attivi su titoli</i>	€ 26
<i>Risconti attivi</i>	€ 5
Totale	€ 31

Sezione 6: I debiti

Voce 20 - Debiti verso clientela

6.1 Dettaglio della voce 20 "debiti verso la clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
<i>Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali</i>	€ 2950
<i>Altri debiti verso soci</i>	€ 0
Totale	€ 2950

Trattasi di depositi cauzionali distinti tra depositi su operazioni in essere per € 1740 k ed il restante per depositi su operazioni chiuse.

Sezione 7: I fondi e le passività fiscali

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

A. Esistenze iniziali	€ 87
B. Aumenti	€ 14
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	€ 14
B.2 Altre variazioni	€ 0
C. Diminuzioni	€ 0
C.1 Liquidazioni effettuate	€ 0
C.2 Altre variazioni	€ 0
D. Rimanenze finali	€ 100

Voce 80 - Fondi per rischi ed oneri

7.2 Composizione della voce 80 "Fondi per rischi ed oneri"

1. Fondi di quiescenza aziendale	€ 0
2. Fondi per imposte e tasse	€ 0
3. Altri fondi per rischi ed oneri	€ 0
3.1 controversie legali	€ 0
3.2 oneri del personale	€ 0
3.3 altri	€ 0
4. Fondo rischi su garanzie prestate	€ 1041
Totale	€ 1041

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri si è indicato in voce 4 il Fondo rischi per garanzie prestate che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il presente fondo, comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex voce 81, Ex decreto 87/92, Fondo rischi per garanzie prestate, fondo che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati.

La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", e secondo le disposizioni, in materia di rischio di credito, adottate dal Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2020 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

7.2.1 Composizione della Voce 80 "Fondo rischi su garanzie prestate"

Descrizione tipologia Fondi Rischi	Valore di bilancio
1. Saldo iniziale	€ 1149
parte costituita da fondi privati	€ 60
parte costituita da fondi pubblici	€ 1089
per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)	€ 0
per garanzie deteriorate (fondo analitico)	€ 1149
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	€ 30
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa	€ 67
4. Incremento del fondo per passaggi di status	€ 0
5. Decremento del fondo per passaggi di status	€ 11
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	€ 0
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	€ 0
8. Riprese di valore	€ 0
9. Saldo finale	€ 1041
parte costituita da fondi privati	€ 60
parte costituita da contributi pubblici	€ 981
per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)	€ 0
per garanzie deteriorate (fondo analitico)	€ 1041

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo per rischi ed oneri"

A. Esistenze iniziali	€ 1149
<i>B. Aumenti</i>	€ 0
<i>B.1 Accantonamenti dell'esercizio</i>	€ 0
<i>B.2 Altre variazioni</i>	€ 0
<i>C. Diminuzioni</i>	€ 108
<i>C.1 Utilizzi dell'esercizio</i>	€ 67
<i>C.2 Altre variazioni</i>	€ 41
D. Esistenze Finali	€ 1041

Voce 85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

<i>Fondo CCIAA di Brescia</i>	€ 265
<i>Fondo L.R. 35/96</i>	€ 15
<i>Fondo Mi.Se Legge di Stabilità 2014</i>	€ 201
Totale	€ 481

Le voci 80 e 85 ricomprendono tra gli altri i Fondi rivenienti dalla Camera di Commercio di Brescia che ammontavano ad inizio anno ad € 517K; nel corso d'anno sono stati incassati contributi per € 36K e sono stati rilevati decrementi relativi alle escussioni per € 22K. Il Fondo camerale ammonta a fine anno a € 530K.

La voce 85 ricomprende inoltre il contributo incassato nel 2018 dal Mi.Se relativo alla Legge di Stabilità anno 2014.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Voce 100 - Capitale

8.1 "Capitale" e "azioni o quote proprie": composizione

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote alla fine dell'esercizio	€ 610	€ 0
- interamente liberate	€ 610	€ 0
- non interamente liberate	€ 0	€ 0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	€ 403	€ 0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	€ 0	€ 0
A.3 Azioni o quote sottoscritte dai soci	€ 207	€ 0

8.2 Capitale - numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	7844	0
- Interamente liberate	7822	0
- Non interamente liberate	22	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	7844	0
B. Aumenti	230	0
B.1 Nuove emissioni / sottoscrizioni	230	0
- A pagamento	230	0
- A titolo gratuito	0	0
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	56	0
C.1 Annullamento	56	0
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	8020	0
D.1 Azioni o quote proprie (+)	8020	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	0	0
- Interamente liberate	8004	0
- Non interamente liberato	16	0

In merito alla presente tabella specifichiamo che ciascun socio sottoscrive n. 2 quote sociali da € 25,82 cadauna.
I soci complessivi alla data del 31/12/2020 sono pertanto 4010

Voce 120 - Riserve

Le riserve complessivamente ammontano ad € 2767 k di cui riserva legale € 605 k
riserva statutaria per € 1072 k (costituita ai sensi art 12 L 904/77), altre riserve € 832 k
e riserva di rivalutazione ai sensi della Legge 126/2020 per € 258 k

8.3 Riserve: altre informazioni

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
d) Altre riserve	€ 1090
- Riserve di utili ex comma 46 DL 269/2003	€ 0
- Riserve contributi CCIAA	€ 722
- Riserve contributi regionali	€ 110
- Riserva rivalutazione immobile Legge 126/2020	€ 258
- Altre riserve	€ 0

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Voce 50 - Altre passività

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
Fondi interconsortili	€ 0
Fornitori	€ 15
Ritenute e contributi	€ 36
Altri	€ 0
Totale	€ 51

Voce 60 - Ratei e risconti passivi

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
Ratei passivi	€ 14
Risconti passivi su corrispettivi di garanzia	€ 152
Totale	€ 167

Sono iscritti alla presente voce i risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce non iscrivendoli nelle "altre passività". Essi in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto, a differenza degli anni passati, non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Sezione 10 – Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	€ 211	€ 3409	€ 2160	€ 1668
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
A.2 Altri finanziamenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
A.3 Titoli di Stato	€ 0	€ 0	€ 0	€ 18
A.4 Altri titoli di debito	€ 0	€ 50	€ 420	€ 1650
A.5 Altre attività	€ 211	€ 3359	€ 1740	€ 0
B. Passività per cassa	€ 1633	€ 259	€ 924	€ 286
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B.2 Debiti verso clientela	€ 1583	€ 259	€ 924	€ 186
B.3 Debiti rappresentati da titoli	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B.4 Altre passività	€ 51	€ 0	€ 0	€ 100
C. Operazioni fuori bilancio	€ 0	€ 26	€ 1018	€ 74
C.1 Garanzie rilasciate	€ 0	€ 26	€ 1018	€ 74
C.2 Garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
C.3 Altre operazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- posizioni lunghe	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- posizioni corte	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricomprese anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che "vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione", sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione degli accantonamenti prudenziali sulle posizioni in essere attribuendo le posizioni a sofferenza negli scaglioni "fino ad 1 anno" e "tra 1 e 5 anni" in base alle escussioni medie avute dal nostro confidi negli ultimi 3 anni. Per le altre posizioni si è ritenuto di indicare come periodo di riferimento la data di scadenza del finanziamento relativo all'accantonamento.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	€ 16
2. Crediti verso clientela	€ 23
3. Obbligazioni ed altri titoli di debito	€ 58
4. Altre esposizioni	€ 0

Voce 20 - Interessi passivi ed oneri assimilati

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi ad altri oneri"

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	€ 7
2. Debiti verso clientela	€ 0
3. Debiti rappresentati da titoli	€ 0

Sezione 2 - Le commissioni

La voce comprende i corrispettivi percepiti sulle garanzie rilasciate, i diritti di ammissione, i diritti di segreteria e i rimborsi per spese di istruttoria. Come già indicato alla voce "risconti passivi", si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di risconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l'operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d'Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di amministrazione, le commissioni di garanzia sono state riscontate al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione (valutata al 25%) e sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie.

Voce 40 - Commissioni attive

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Tipologia	Importo
1. Su garanzie rilasciate	€ 93
2. per servizi ausiliari alla clientela	€ 20
3. per servizi ausiliari a terzi	€ 0
4. per altri servizi	€ 0

Voce 50 - Commissioni passive

2.1 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. Su garanzie ricevute	€ 0
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	€ 3
3. per servizi di promozione e collocamento	€ 0
4. per altri servizi	€ 0

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Voce 80 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

3.1 Composizione della voce 80 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Tipologia	Importo
Utili da fondi comuni di investimento	€ 18
Utili da titoli iscritti nell'attivo circolante	€ 23
Perdite da fondi comuni di investimento	€ 53

Sezione 4 - Le spese amministrative

Voce 130 - Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categorie

Tipologia	Numero medio
A) Dirigenti	0
B) restante personale	4

4.2 Composizione della voce "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
Spese per il personale	€ 260
Costi e compensi del Consiglio di Amministrazione	€ 20
Manutenzioni e altre spese generali	€ 90
Totale spese amministrative	€ 369

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Voce 110 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

Tipologia	Riprese di valore		Riprese di valore su garanzie ed impegni	
	Su esposizioni deteriorate	Forfettarie su esposizioni non deteriorate	Su garanzie ed impegni deteriorati	Forfettarie su garanzie ed impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2. Crediti verso clientela	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
3. Altre esposizioni	€ 46	€ 0	€ 41	€ 0

Riprese di valore per posizioni escusse i cui accantonamenti di esercizi precedenti sui crediti di firma sono stati superiori alle perdite.

Voce 140 - Accantonamento per rischi ed oneri

Tipologia	Importo
Accantonamento fondo rischi 80 CCIAA	€ 0
Accantonamento fondo 85 CCIAA	€ 86
Totale	€ 86

Voce 150 - Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Tipologia	Importo
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	€ 1
Ammortamento immobilizzazioni materiali	€ 14
Totale	€ 15

Sezione 6 - Altre voci di conto economico

Voce 160 - Altri proventi di gestione e Voce 170 - Altri oneri di gestione

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

Tipologia	Importo
Utilizzo fondo rischi specifici (85) per valutazione deteriorato	€ 0
Ricavi da locazione attive	€ 9
Arrotondamenti attivi	€ 0
Totale	€ 9

6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

Tipologia	Importo
Oneri tributari diversi dai diretti	€ 5
Contributo fondo interconsortile di garanzia	€ 0
Contributo annuale OCM	€ 1
Altri oneri	€ 7
Totale	€ 13

Voce 220 - Proventi straordinari e Voce 230 - Oneri straordinari

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le sopravvenienze attive e passive, le insussistenze di passività e attività nonché gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

Tipologia	Importo
Contributi in conto economico	€ 0
Sopravvenienze attive diverse	€ 7
Totale	€ 7

6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

Tipologia	Importo
<i>Perdite su titoli immobilizzati</i>	€ 0
<i>Sopravvenienze passive diverse</i>	€ 13
Totale	€ 13

Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio: Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per K€ 6 e corrispondono all'IRAP (K€ 6) di competenza dell'esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 "ai fini dell'imposta sui redditi" i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi – Modello Unico, che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio, che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto) e che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212. Ne consegue che sono state effettuate, quindi, le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopra indicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

6.5 Composizione della voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio"

<i>1. Imposte correnti (-)</i>	€ 6
<i>2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)</i>	€ 0
<i>3. Variazione delle imposte differite (-/+)</i>	€ 0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/ +3)	€ 6

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali.

Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese Socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia. Ascomfidi ha in essere controgaranzie dirette esclusivamente con l'intermediario vigilato ex Federfidi Lombardia e controgaranzie indirette, su garanzie rilasciate da Ascomfidi Lombardia con il Fondo Centrale di Garanzie, con la Società Fin.Promo.Ter (intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B.).

2.2 Attività di valutazione del rischio e calcolo degli accantonamenti

L'attività svolta da Ascomfidi non presuppone un rapporto continuativo con le imprese socie: di conseguenza non è normalmente nelle condizioni di monitorare autonomamente l'andamento delle attività garantite e, pertanto, di verificarne direttamente l'eventuale deterioramento. La società ha comunque strutturato nel tempo un'attività propria di monitoraggio che si avvale dei dati forniti dagli istituti di credito (tabulati mensili, comunicazioni specifiche su singole operazioni ecc.) nonché, per le operazioni controgarantite in favore di Ascomfidi Lombardia, sia delle comunicazioni di quest'ultima che dei dati desunti dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia. A questi si aggiungono i dati e le informazioni reperite grazie alla conoscenza diretta dell'impresa, alla vicinanza territoriale ed alla rete di contatti sviluppati nell'ambito dei rapporti associativi.

L'attività di valutazione del portafoglio garanzie, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti, rappresenta uno degli aspetti più importanti dell'attività sociale. La società ha utilizzato, per l'attività di cui sopra, i medesimi criteri della partecipata e li ha applicati sia per le operazioni di controgaranzia che per le operazioni in garanzia diretta. Il rischio residuo complessivo dell'intero portafoglio è stato calcolato applicando al debito residuo di ogni singolo finanziamento la relativa percentuale di garanzia. Per le garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato è previsto un accantonamento calcolato sulla massa complessiva delle garanzie, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene valutato analiticamente su ogni singolo rapporto.

Il rischio associato alle singole posizioni deteriorate viene preventivamente mitigato per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale (pegno e/o ipoteca) acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori professionali (CIP FEI, Fin.Promo.Ter., Fondo Centrale di Garanzia - Mediocredito Centrale, Finlombarda);

Il valore attribuito ad eventuali ipoteche viene determinato facendo riferimento all'ultima perizia disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima. In mancanza di uno storico significativo il valore di perizia viene prudenzialmente ridotto del 40% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione residenziale, del 50% in caso di immobili a destinazione commerciale e del 60% in caso di immobili a destinazione produttiva.

In presenza di garanzie con vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media registrata nel mese di dicembre, mentre per i titoli non quotati o altri strumenti finanziari si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applica una percentuale di riduzione prudenziale del 20%. In caso di vincolo su depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Le controgaranzie rilasciate da operatori professionali sono prudenzialmente ponderate in riduzione, con percentuali variabili tra il 2 ed il 4%, del loro valore residuo in considerazione della possibile inefficacia delle stesse riconducibile ad errori formali o procedurali.

Per le operazioni in corso con Asconfidi Lombardia, il rischio residuo, al netto delle mitigazioni per garanzie reali e per le controgaranzie professionali, viene ripartito tra la stessa ed il nostro confidi in funzione della percentuale di controgaranzia rilasciata.

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio residuo relativo ai crediti di firma e di cassa come sopra calcolati le opportune percentuali di accantonamento, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Le percentuali minime applicate sono le seguenti:

- bonis/scaduto non deteriorato: 0,8% del rischio residuo;
- scaduto deteriorato: 9%;
- inadempienze probabili: 27%;
- sofferenze di firma: 65%;
- sofferenze di cassa: 95%.

La percentuale effettiva di svalutazione viene individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- le posizioni in bonis e gli scaduti non deteriorati vengono svalutati per massa applicando tout court la percentuale minima stabilita;
 - agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che – mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default.
 - le posizioni ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi: previsioni di continuità aziendale; presenza di patrimonio in capo all'azienda; presenza di garanzie dirette.
- A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo Netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	€ 0
2) Altre garanzie rilasciate	€ 8210
3) Impegni irrevocabili	€ 467
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	€ 0
Totale	€ 8677

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l'importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l'importo del fondo monetario (c.d. "cap").

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E' indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

Il dato "altre garanzie rilasciate" è calcolato deducendo dal rischio garantito effettivo, di € 9327 k i fondi rischi (voce 80 del passivo) per € 1041 k, posti a presidio delle posizioni deteriorate, e i risconti passivi, per € 77 k, posti a presidio delle posizioni non deteriorate.

A.2 Finanziamenti

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenute escussioni	€ 0	€ 0	€ 0
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	€ 0	€ 0	€ 0
2. Altre esposizioni deteriorate	€ 0	€ 0	€ 0
Altri finanziamenti	€ 9327	€ 1118	€ 8210
1. Esposizioni non deteriorate	€ 7632	€ 77	€ 7556
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	€ 1596	€ 1033	€ 564
3. Altre esposizioni deteriorate	€ 99	€ 9	€ 90
Totale	€ 9327	€ 1118	€ 8210

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate (crediti per cassa) ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate) che sono pari a 0. Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti (crediti di firma) ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 "per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l'altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.", e che non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni.

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	€ 1997
A.1 di cui interessi di mora	€ 0
B. Variazioni in aumento	€ 41
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	€ 29
B.2 interessi di mora	€ 0
B.3 altre variazioni in aumento	€ 12
C. Variazioni in diminuzione	€ 343
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	€ 6
C.2 cancellazioni	€ 162
C.3 incassi	€ 23
C.4 altre variazioni in diminuzione	€ 152
D. Esposizione lorda finale	€ 1695
D.1 di cui per interessi di mora	€ 0

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Garanzie rilasciate pro quota	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie	€ 150	€ 90	€ 9177	€ 1028

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A. 5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzia a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie pubbliche	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- Intermediari vigilati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie controgarantite da:	€ 150	€ 0	€ 0	€ 27
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie pubbliche	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- Intermediari vigilati	€ 150	€ 0	€ 0	€ 27
- Altre garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale	€ 150	€ 0	€ 0	€ 27

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A fine esercizio 2020 Ascomfidi Soc. Coop. A R.L. ha in essere controgaranzie su operazioni dirette solo da parte di ex Federfidi per operazioni stipulate nel 2011 e con residuo garantito lordo di € 150 k. La suddetta controgaranzia prevede un CAP residuo di € 27 k indicato in tabella come importo della controgaranzia totale. Tale importo è stato posto a mitigazione del rischio solo delle pratiche su cui era stata accesa la controgaranzia e che risultino in stato deteriorato, l'importo è stato imputato proporzionalmente in base al rischio residuo dell'operazione.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	610	0	94	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	610	0	94	0
Totale	610	0	94	0

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate su singolo debitore in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Nella tabella sono state considerate solo le posizioni effettivamente in essere al 31/12/2020 escludendo dal conteggio gli "impegni" che comprendono 15 pratiche deliberate nel 2020 ma non erogate entro la fine dell'esercizio.

Nella colonna "garanzie rilasciate nell'esercizio" è stato inserito il numero delle operazioni erogate nel corso del 2020 comprese le operazioni deliberate nel 2019 ma erogate in questo esercizio.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo controgaranzie	Fondi accantonamento
- Garanzie a prima richiesta:	€ 0	€ 0	€ 0
A. Controgarantite	€ 0	€ 0	€ 0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie pubbliche	€ 0	€ 0	€ 0
- Intermediari vigilati	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0
B. Altre	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie	€ 116	€ 6	€ 215
A. Controgarantite	€ 11	€ 6	€ 20
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie pubbliche	€ 0	€ 0	€ 0
- Intermediari vigilati	€ 11	€ 6	€ 20
- Altre garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0
B. Altre	€ 105	€ 0	€ 195
Totale	€ 116	€ 6	€ 215

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente; il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1. (rischio al netto dell'accantonamento)

Si fa presente che nella tabella non sono state indicate le richieste di escussione ritenute non valide ai fini del rispetto delle convenzioni bancarie vigenti; ossia tutte le richieste di escussioni pervenute in assenza o preventivamente all'avvio delle azioni legali da parte dell'istituto di credito nei confronti dei debitori principali laddove la nostra garanzia risulti sussidiaria.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo controgaranzie	Fondi accantonamento
- Garanzie a prima richiesta:	€ 0	€ 0	€ 0
A. Controgarantite	€ 0	€ 0	€ 0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie pubbliche	€ 0	€ 0	€ 0
- Intermediari vigilati	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0
B. Altre	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie	€ 99	€ 0	€ 103
A. Controgarantite	€ 0	€ 0	€ 0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie pubbliche	€ 0	€ 0	€ 0
- Intermediari vigilati	€ 0	€ 0	€ 0
- Altre garanzie ricevute	€ 0	€ 0	€ 0
B. Altre	€ 99	€ 0	€ 103
Totale	€ 99	€ 0	€ 103

Nella presente tabella sono indicati il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella A.8, delle garanzie (reali o personali) per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio. Il dato si riferisce alle richieste pervenute ed in essere al 31.12.20.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	€ 0	€ 0	€ 158	€ 8796
(B) Variazioni in aumento:	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2500
- (b1) Garanzie rilasciate	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2489
- (b2) altre variazioni in aumento	€ 0	€ 0	€ 0	€ 11
(C.) Variazioni in diminuzione:	€ 0	€ 0	€ 8	€ 2118
- (c1) garanzie escusse	€ 0	€ 0	€ 5	€ 40
- (c2) altre variazioni in diminuzione	€ 0	€ 0	€ 3	€ 2079
(D) Valore lordo finale	€ 0	€ 0	€ 150	€ 9177

Nella presente tabella sono indicate variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio: specifichiamo che nel corso del 2020 sono state rilasciate garanzie per euro € 2.489.345,80 a fronte di euro € 6.721.783,21 di finanziamenti concessi da banche.

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	€ 1149
A.1 di cui interessi di mora	€ 0
B. Variazioni in aumento	€ 0
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	€ 0
B.1.1 di cui per interessi di mora	€ 0
B.2 altre variazioni in aumento	€ 0
C. Variazioni in diminuzione	€ 108
C.1 riprese di valore da valutazione	€ 86
C.1.1. di cui per interessi di mora	€ 0
C.2 riprese di valore da incasso	€ 0
C.2.1. di cui per interessi di mora	€ 0
C.3 cancellazioni	€ 22
C.4 altre variazioni in diminuzione	€ 0
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	€ 1041
D.1 di cui per interessi di mora	€ 0

Nella presente tabella sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate su operazioni deteriorate. In particolare, nelle sottovoci:

- a) "rettifiche/accantonamenti complessivi iniziali/finali": è indicato l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- b) "riprese di valore da valutazione": è indicato l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- c) "cancellazioni": sono indicate le cancellazioni delle esposizioni;
- d) "altre variazioni in aumento/diminuzione": sono incluse tutte le variazioni delle rettifiche complessive / accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

Si precisa che sulle operazioni "in bonis", come da policy adottata dalla società, gli accantonamenti sono calcolati per massa e presidiati dalla voce dei risconti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	€ 1229
2. Crediti verso enti finanziari	€ 304
3. Crediti verso clientela	€ 0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	€ 0
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	€ 0
6. Attività materiali	€ 0

Nella presente tabella sono indicati esclusivamente gli importi vincolati (conto corrente Ubi fondo rischi Camera di Commercio di Brescia, conto corrente BTL fondo Mi.Se e pegno a favore di Asconfidi Lombardia relativo alle posizioni garantite deteriorate) voce 20 Stato Patrimoniale – Attivo.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione e del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0

Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Garanzie rilasciate pro quota	€ 0	€ 85	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- garanzie a prima richiesta	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
- altre garanzie	€ 0	€ 85	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale	€ 0	€ 85	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

Nell'esercizio 2020 non sono presenti commissioni passive per controgaranzie dirette né, tantomeno, commissioni per il collocamento delle stesse.

A. 14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipo di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 257
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 868
F COSTRUZIONI	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 175
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2917
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 78
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2890
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 261
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 5
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 75
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 350
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 192
P ISTRUZIONE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 10
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 14
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 24
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 92
Totale	€	€	€	€	€ 8210

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per Regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipo di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito	Ammontar e attività sottostanti	Importo garantito
LOMBARDIA	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 8118
PIEMONTE	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
SARDEGNA	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 15
TRENTINO	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 8
VENETO	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 69
Totale	€	€	€	€	€ 8210

A. 16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione e di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione e rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	11
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	23
F COSTRUZIONI	0	0	22
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	0	0	210
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	6
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0	196
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	14
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	3
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	7
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	18
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	0	0	16
P ISTRUZIONE	0	0	2
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	2
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	0	0	2
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	18
Totale	0	0	550

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per Regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
LOMBARDIA	0	0	543
PIEMONTE	0	0	0
SARDEGNA	0	0	2
TRENTINO	0	0	1
VENETO	0	0	4
Totale	0	0	550

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	604	3318
B. Nuovi associati	33	66
C. Associati cessati	0	-12
Passaggio da attivo a non attivo	-87	88
D. Esistenze finali	550	3460

Nella presente tabella è indicato il numero degli associati del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio.

La tabella comprende anche i soci ammessi nel 2020 ma poi decaduti in seguito al non ottenimento del finanziamento.

La distinzione tra soci attivi e non attivi è stata fatta sulla base della presenza o meno di una garanzia ancora in essere alla data della rilevazione.

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

2.1 Compensi

La società ha distribuito nel corso del 2020 compensi per Amministratori per € 20 k e compensi ai Sindaci per € 16 k

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Al 31/12/2020 la società ha in essere le seguenti operazioni, riferite a garanzie rilasciate, nei confronti di amministratori:

5	operazioni nei confronti di Amministratori di iniziali totale di cui rischio residuo garantito € 145 k	€ 690 k	residuo totale	€ 421 k
3	operazioni nei confronti di Sindaci di iniziali totale di cui rischio residuo garantito € 35 k	€ 94 k	residuo totale	€ 83 k

Tutte le operazioni risultano "in bonis" e non sono state concesse a condizioni particolari rispetto a quelle praticate agli altri soci.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La società non ha l'obbligo di redigere un bilancio consolidato né è inserita nel bilancio consolidato di altre società.

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

La società ha in essere solamente le operazioni con parti correlate già indicate nella sezione 2.2 "Crediti e garanzie rilasciate".

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo per la società dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si chiede la copertura della perdita di -€ 198 k con l'utilizzo delle riserve statutaria così come previsto dall'Art. 13 del D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003.

IL PRESIDENTE
(Dott. Luigi Dolci)

ASCOMFIDI SOC. COOP. A R.L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO, AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170 - N. R.E.A. BS 250849

Codice Fiscale e partita Iva: 01249600170

Iscritta all'elenco di cui all'articolo 112 TUB al numero 30

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020

Signori Soci

il bilancio chiuso al 31.12.2020, che vi viene presentato per la sua approvazione, è stato redatto secondo gli schemi previsti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 2 agosto 2016 sulla base delle disposizioni e dei poteri ad essa conferiti dal D. Lgs. n. 18 agosto 2015, n. 136, avente ad oggetto "Il bilancio degli intermediari non IFRS (International Financial Reporting Standards)".

L'informativa di bilancio è stata articolata in modo che negli schemi di stato patrimoniale e conto economico venga fornita una visione di sintesi della situazione aziendale, mentre nella nota integrativa vi sia l'arricchimento dei dati contenuti nei prospetti, anche mediante una sezione dedicata all'operatività dei Confidi per rappresentarne adeguatamente le peculiarità.

A causa del permanere dello stato di emergenza sanitaria relativo ai rischi epidemici e sanitari da Covid-19 e del conseguente divieto di assembramento non è stato possibile consentire ai soci la partecipazione fisica all'Assemblea che si tiene oggi a porte chiuse mediante mezzi di telecomunicazione.

L'anno in esame è stato particolarmente difficile sia per il comparto che rappresentiamo che per l'operatività della società. Ad un anno dall'inizio della pandemia la situazione economica è critica e dalle prospettive preoccupanti. Da una indagine commissionata da Confcommercio Brescia emerge che il settore del commercio, turismo e servizi ha perso nel 2020, in Brescia e provincia, oltre 2 miliardi di valore aggiunto a cui si dovrà aggiungere un altro mezzo miliardo nei primi mesi dell'anno in corso a causa delle chiusure imposte. Le imprese site in provincia sono oltre 95 mila di cui 64% del settore terziario, di queste ben 1.100 hanno chiuso nel 2020 ed altre 8.600 sono a rischio di prossima chiusura.

Nonostante gli imprenditori abbiano rapidamente reagito innovando e adeguando il lavoro alle mutate condizioni (si registra un + 223% di implementazione dell'e-commerce e un +256% delle consegne a domicilio) e abbiano prestato una maggior attenzione ai temi della sostenibilità e della sicurezza, la fiducia nella ripresa e nella continuità aziendale è crollata.

Quasi il 40% delle aziende ha avuto necessità di un aiuto finanziario e solo il 70% di queste ha visto accolta la propria richiesta, ciò nonostante i provvedimenti attuati dal Governo per la concessione di garanzie da parte del Fondo di Garanzia a tutte le imprese, con coperture anche integrali del rischio di credito delle banche.

In questo anno caratterizzato da molteplici difficoltà sia di carattere sanitario che economico, di forti e impattanti impedimenti nella libertà di circolazione e di incontro delle persone, di incertezza e timore per le prospettive future, il Governo ha approntato una serie di misure di aiuto alle imprese alcune delle quali hanno influenzato l'attività della nostra società.

Le moratorie e le sospensioni del pagamento delle rate dei finanziamenti ed il rinvio della scadenza delle linee di credito, concesse per tutto l'anno e tuttora in vigore, hanno portato indiscussi vantaggi alle imprese ma hanno di fatto "congelato" le esposizioni di rischio, rinviato al futuro le manifestazioni delle inadempienze delle aziende socie e ridotto l'attività di rinnovo delle garanzie. Circa il 60% delle operazioni in essere classificate in bonis sono state oggetto di moratoria.

La garanzia statale è stata ampliata a tutte le categorie di imprese, purchè non in difficoltà, ed aumentata nelle percentuali di copertura sino a raggiungere la riassicurazione integrale del rischio a carico alle banche.

Il ruolo dei confidi è diventato più di "service" per accedere alla garanzia del Fondo che di garante ed i numeri espressi nell'anno ne sono una testimonianza.

Andamento della gestione

Dall'analisi dell'attività svolta dalla società nel corso del 2020 evidenziamo che questa è svolta esclusivamente nei confronti delle imprese socie.

Sono state rilasciate garanzie per euro **€ 2.489.345,80** a fronte di euro **€ 6.721.783,21** di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari. Il numero delle operazioni ammonta a **94**.

Sono state altresì istruite n. **27** pratiche per l'importo erogato di euro **1.806.000** per finanziamenti erogati da Asconfidi Lombardia o da banche per le quali è stata attivata la garanzia del Fondo di Garanzia con copertura al 100% e sulle quali il nostro confidi non ha rilasciato garanzia ma ha incassato una commissione di istruttoria da parte della partecipata. La maggior parte delle operazioni hanno usufruito della riassicurazione del Fondo di Garanzia e, a fronte del rischio mitigato, il nostro confidi ha riconosciuto una riduzione dei propri introiti.

Su pressoché tutte le operazioni è stato concesso da Unioncamere il contributo a fondo perduto ad abbattimento del tasso di interesse previsto dal bando Faicredito.

Il bilancio chiude con una perdita di euro 198.039 causata da più fattori.

La gestione caratteristica, come detto, ha subito una importante penalizzazione legata al momento contingente.

La gestione finanziaria della cooperativa è improntata ai criteri di prudenza che nell'attuale periodo non produce grande marginalità. Seppur in ripresa rispetto lo scorso anno grazie ad una migliore allocazione di parte delle risorse, ha risentito della svalutazione di alcuni fondi iscritti a bilancio con valori non adeguati al mercato.

Nei due esercizi precedenti si era deciso di mantenere il valore di bilancio di tali fondi inalterato usufruendo di quanto disposto dalla Legge 136/2018, la cui applicazione è stata estesa anche al successivo anno 2019. Tale norma prevede la possibilità di non procedere alla svalutazione dei titoli dell'attivo circolante al valore di mercato in deroga ai principi contabili nazionali. In considerazione del perdurare delle perdite si è proceduto, nell'anno in esame, alla registrazione dell'esatto valore di mercato.

Usufruendo di quanto disposto dall'art.110 del Decreto 14/8/2020 la società ha provveduto alla rivalutazione degli immobili a bilancio adeguandoli alle perizie effettuate da un professionista incaricato. La rivalutazione, che ha rilevanza ai soli fini civilistici, non ha prodotto effetti sul conto economico ma ha incrementato il valore delle riserve e azzerato i fondi ammortamento.

Sotto l'aspetto finanziario occorre ricordare che la nostra cooperativa detiene una partecipazione azionaria infruttifera in Asconfidi Lombardia, Associazione dei confidi della Lombardia sapa, con sede a Milano, che ammonta ad euro 1.223.250 (pari al 4,9% del capitale sottoscritto ammontante ad euro 25.158.250).

Asconfidi è un confidi di secondo grado vigilato da Banca d'Italia; è nato dalla volontà di 13 confidi minori, tra cui Ascomfidi di Brescia, operanti nella Lombardia nel settore del commercio turismo servizi ed artigianato; attualmente conta 15 confidi soci che operano in rete con la partecipata i quali a loro volta rappresentano circa 60.000 imprese socie.

Asconfidi Lombardia ha rilasciato, nel corso dell'anno in esame, garanzie per n. 1587 operazioni per euro 80.998.212 (110.674.507 euro di finanziato).

Le garanzie in essere al 31.12.2020 sono pari ad euro 223.700.212 di cui 18.100.828 in stato di deteriorato pari al 8%.

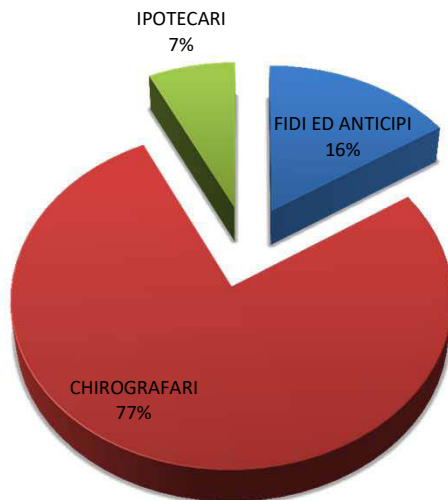
Nel 2020 è stata implementata in maniera decisiva l'attività residuale di concessione di credito diretto alle imprese socie dei confidi soci. Le operazioni complessivamente in essere alla fine dell'anno ammontano a n. 314 per residuo finanziamento in essere di euro 6.940.864.

Asconfidi Lombardia presenta i seguenti coefficienti patrimoniali e di rischiosità: Total capital ratio e Cet1 ratio al 25,22% e Texas ratio al 47,61%; chiude il bilancio 2020 con un utile di euro 635.590 con un indice di cost/income del 74,41%.

Tornando all'operatività del 2020 della nostra società forniamo i seguenti dati:

L'attività prevalente nel 2020 permane il rilascio di garanzie sui prestiti a rientro chirografari con complessivi.

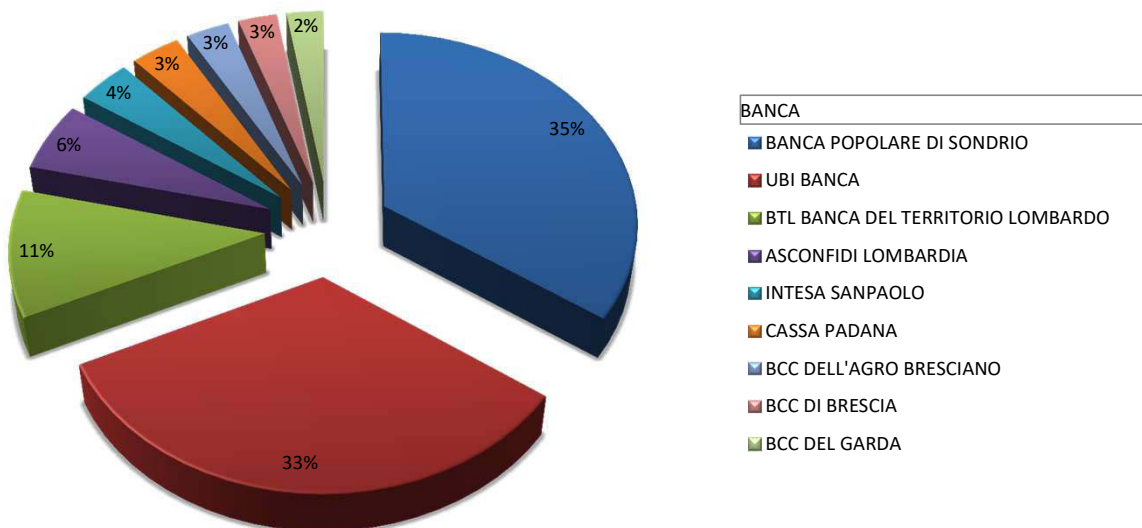
77% dei flussi



Principalmente il nostro istituto ha collaborato con:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO	35%
UBI BANCA	33%
BTL BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO	11%

PRINCIPALE	ANNO CDA	ANNO EROG	STATO
Somma di IMPORTO EROGATO	Somma di IMPORTO GARANTITO	Somma di IMPORTO EROGATO2	

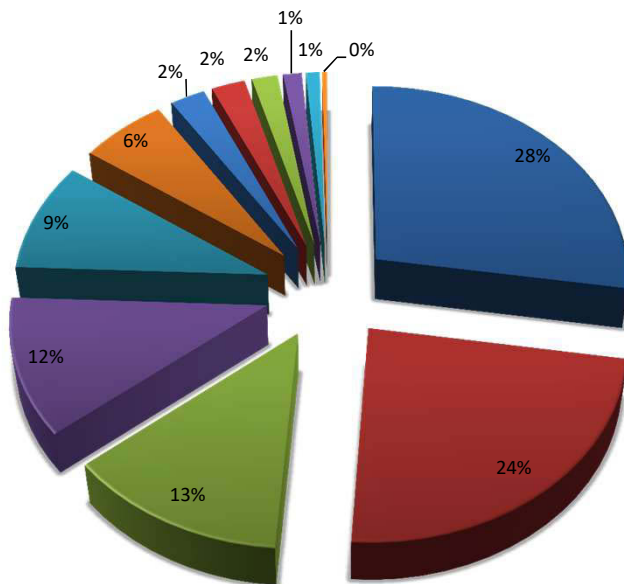


Valori

La attività verso le quali la società è intervenuta lo scorso esercizio sono principalmente legate ai macrosettori:

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	27%
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	24%
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	13%

PRINCIPALE	ANNO CDA	ANNO EROG	STATO
Somma di IMPORTO EROGATO		Somma di IMPORTO GARANTITO	Somma di IMPORTO EROGATO2



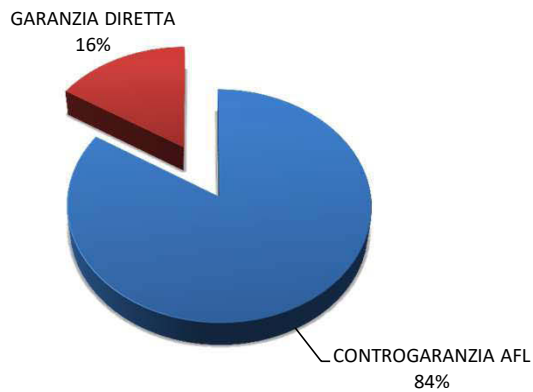
- MACROSETTORE
- G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI
 - I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
 - C ATTIVITA' MANIFATTURIERE
 - A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
 - J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
 - M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
 - H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
 - N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO
 - F COSTRUZIONI
 - Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
 - S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI
 - P ISTRUZIONE

Valori

Lo stock di garanzie in essere sono ripartite tra garanzie dirette e garanzie indirette rilasciate ad Asconfidi Lombardia e sono riassunte nelle tabelle a seguire.

Il residuo totale dei finanziamenti in essere al 31/12/2020 ammonta ad operazioni.	€	27.761.005,56	per n.	610
Il rischio totale in essere, alla medesima data, ammonta ad	€	9.327.442,00	suddiviso tra garanzie dirette	
per	€	2.228.341,77	e garanzie indirette per	€
				7.099.100,23

PRINCIPALE		
Somma di RESIDUO BANCA	Somma di RESIDUO GARANZIA	Conteggio di DENOMINAZIONE

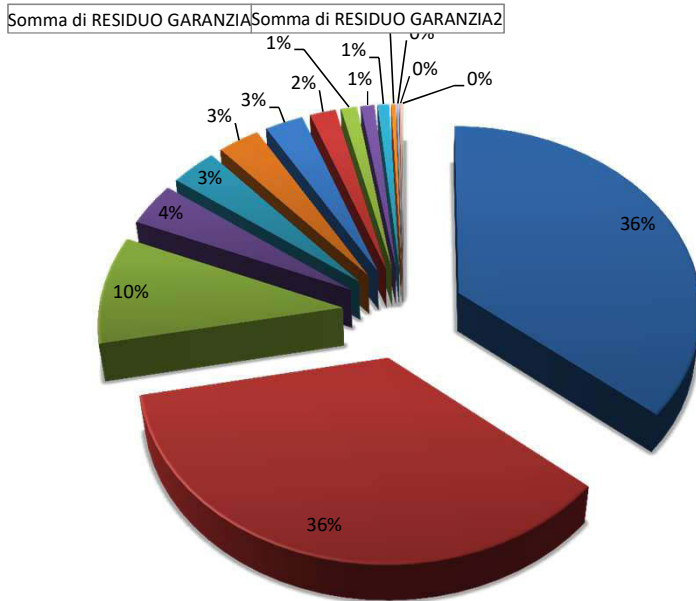


Valori

I finanziamenti in essere sono principalmente a beneficio di imprese appartenenti ai seguenti macrosettori:

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	36%
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	36%
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	9%

PRINCIPALE



MACROSETTORE

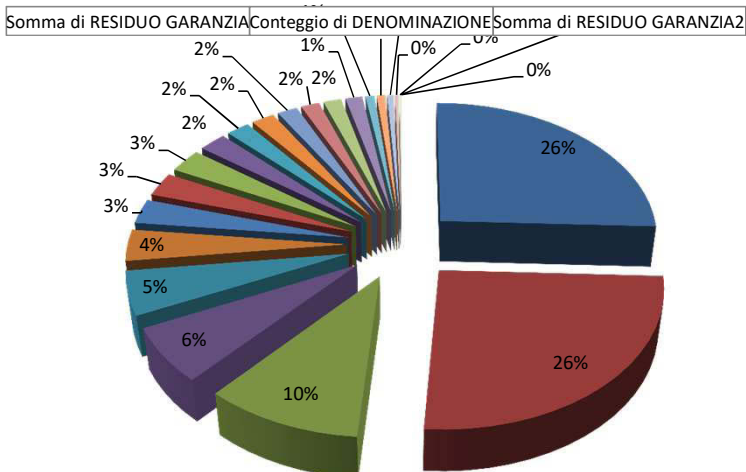
- G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI
- I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
- C ATTIVITA' MANIFATTURIERE
- M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
- N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO
- J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
- A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
- F COSTRUZIONI
- S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI
- L ATTIVITA' IMMOBILIARI
- H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

Valori

Il grafico seguente evidenzia come anche sui dati di stock la collaborazione si concentri principalmente sui seguenti istituti:

BANCA POPOLARE DI SONDRIO	26%
UBI BANCA	26%
BTL BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO	10%

PRINCIPALE



BANCA

- BANCA POPOLARE DI SONDRIO
- UBI BANCA
- BTL BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO
- UBI BANCO DI BRESCIA
- BCC DI BRESCIA
- BANCA COOPERATIVA VALSABBINA
- UNICREDIT GROUP
- BCC DEL GARDA
- BCC DELL'AGRO BRESCIANO
- BANCA POPOLARE DI VICENZA
- CASSA PADANA
- INTESA SANPAOLO
- ASCONFIDI LOMBARDIA
- GRUPPO BANCO POPOLARE
- CREDITO VALTELLINESE
- GAIA SPV S.R.L.
- MARTE SPV S.R.L.

Valori

La prevedibile evoluzione della gestione

L'attività della società sta procedendo anche per questa prima parte dell'anno con l'utilizzo, in riassicurazione, della garanzia del FGPMI.

Si registra un positivo riscontro all'anticipazione sui contratti legati alle ristrutturazioni edilizie che usufruiscono delle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Rilancio.

Il periodo delle moratorie è destinato a concludersi nel corso dell'anno e la società dovrà essere pronta a fornire supporto ed aiuto alle aziende in un momento particolarmente delicato che vedrà la manifestazione degli effetti della emergenza sanitaria sulla mortalità delle imprese e sulla loro capacità di far fronte agli impegni presi.

Rischio di credito in essere e presidi

Il portafoglio deteriorato ammonta ad € 1.695.106,12 di cui € 1.596.167,16 per sofferenza di firma.

Sulla base delle valutazioni del portafoglio delle garanzie in essere, effettuato con i criteri esplicitati in nota integrativa, sono stati calcolati gli accantonamenti a tutela del rischio di credito riportati nella tabella di seguito:

<i>STATUS</i>	<i>RESIDUO BANCA</i>	<i>RISCHIO CONFIDI</i>	<i>NUMERO</i>	<i>MITIGAZIONI</i>	<i>ACCANTONAMENTI</i>
GARANZIA DIRETTA					
IN BONIS	€ 1.748.222,53	€ 877.559,60	41	€ -	€ 11.253,67
SCADUTO DETERIORATO	€ -	€ -	0	€ -	€ -
INADEMPIENZA	€ 99.878,56	€ 49.939,28	4	€ 41.910,86	€ 6.021,32
SOFFERENZA FIRMA	€ 2.575.274,30	€ 1.300.842,89	102	€ 288.437,88	€ 951.923,30
CONTROGARANZIA AFL					
IN BONIS	€ 22.028.327,82	€ 6.754.776,28	413	€ 1.902.867,98	€ 65.490,64
SCADUTO DETERIORATO	€ 60.155,44	€ 17.823,06	2	€ 15.308,61	€ 465,17
INADEMPIENZA	€ 118.244,40	€ 31.176,62	7	€ 26.651,71	€ 2.035,51
SOFFERENZA FIRMA	€ 1.130.902,52	€ 295.324,27	41	€ 212.236,72	€ 80.704,38
TOTALE	€ 27.761.005,56	€ 9.327.442,00	610	€	€ 1.117.893,99

In merito alla tabella soprariportata si indica che le percentuali medie di svalutazione sono le seguenti:

IN BONIS	1%
SCADUTE DETERIORATE	20%
INADEMPIENZA PROBABILE	54%
SOFFERENZA DI FIRMA	95%

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno comunicare che le somme complessivamente a disposizione della società a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio garantito ammontano a complessivi

€ 1.675.025 e pertanto in esubero rispetto alla necessità.

Di seguito si propone il dettaglio:

<i>Fondi propri</i>	<i>Importo in €</i>
Risconti passivi	€ 152.395
Fondo rischi per garanzie deteriorate (voce 80 di bilancio)	€ 1.041.150
Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 di bilancio)	€ 481.480
Totale	€ 1.675.025

Sul portafoglio garantito deteriorato sono presenti mitigazioni per € 584.545,78 di cui
 € 410.444,38 relative a depositi cauzionali ed il resto a controgaranzie.
 Si precisa inoltre che il totale dei depositi cauzionali a presidio del rischio è pari ad 2.950.242,96 €

Il Patrimonio di Vigilanza della società al 31 dicembre 2020, calcolato secondo i criteri previsti per gli intermediari vigilati, ammonta ad € 2.255.861, così determinato:

<i>Voce</i>		<i>Importo in €</i>
Capitale versato	€	610.406
Riserve	€	2.767.076
Utile d'esercizio	-€	198.039
Immobilizzazioni immateriali	-€	2.978
Rettifiche di valore su crediti	€	-
PATRIMONIO DI BASE	€	3.176.465
Patrimonio supplementare	€	-
Partecipazioni	-€	920.604
PATRIMONIO DI VIGILANZA	€	2.255.861

Dati di bilancio

Per quanto riguarda i dati di bilancio che è stato sottoposto alla Vostra approvazione, precisiamo che:

il numero della imprese socie è aumentato di 88 unità rispetto al 31/12/2019 per effetto di 115
 nuove adesioni e 28 tra recessi ed esclusioni. I soci effettivi al 31/12/2020 sono quindi 4010

Il patrimonio netto ammonta ad € 3.179.442

I Fondi a presidio dei rischi ammontano ad € 1.675.025

Il Texas Ratio è pari al 21%

I mezzi finanziari liquidi disponibili a garanzia degli impegni assunti nei confronti delle banche ammontano ad
 € 6.119.898 ; il rapporto tra i mezzi liquidi e le garanzie in essere è del 66%

Le escussioni spesate nel corso dell'anno ammontano ad € 44.872,37

I costi ammontano ad € 565.291,31

I ricavi ammontano ad € 367.252,32

Il rapporto cost/income (spese amministrative/margine di intermediazione) è pari al 183%

Dall'andamento della gestione del 2020 si rileva che la cooperativa chiude con una perdita d'esercizio di -198.039

Altre informazioni

Si informa infine che nel corso dell'anno 2020 la società è stata iscritta all'elenco di cui all'articolo 112 comma 1 del Decreto Legislativo n. 285/93 (T.U.B.) al numero 30

Inoltre la stessa è stata riconfermata soggetto garante autorizzato ai sensi della parte XIV delle disposizioni operative del Fondo di Garanzia per le PMI.

Ai sensi dell'art. 2545 gli amministratori attestano che lo scopo mutualistico è stato raggiunto tramite il rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei soci che ha permesso loro di ottenere finanziamenti bancari a tassi d'interesse agevolati.

Si segnala inoltre che, ai sensi degli art. 4,5,7 e 9 la cooperativa non ha soci sovventori, che non ha ottenuto finanziamenti da soci o da terzi, che non detiene quote proprie, non ha rivalutato le quote di partecipazione e che i soci, al momento della sottoscrizione delle quote, non versano alcun sovrapprezzo.

Ai sensi dell'art. 2512 del c.c. la cooperativa ha ricavi derivanti esclusivamente da operazioni svolte nei confronti di soci.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio o di copertura della perdita di esercizio

Si precisa che il bilancio che vi viene presentato é soggetto a revisione legale da parte del Collegio Sindacale e a revisione volontaria da parte di società esterna: Fiscontrol srl.

Si chiede la copertura della perdita d'esercizio di -198.039 con l'utilizzo della Riserva Statutaria così come previsto dall'Art. 13 del D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003.

IL PRESIDENTE
(Dott. Luigi Dolci)

ASCOMFIDI SOC. COOP. A R.L.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO, AL TURISMO ED AI SERVIZI

Sede legale: Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170 - N. R.E.A. BS 250849

Codice Fiscale e partita Iva: 01249600170

Iscritta all'elenco di cui all'articolo 112 TUB al numero 30

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AI SOCI

Ai Soci della ASCOMFIDI SOC. COOP. A R.L.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperativa Ascomfidi a r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nella sua espressione sintetica il bilancio è così rappresentato:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	euro	7.969.732
Passivo	euro	8.167.771
Utile (perdita) esercizio	euro	-198.039

CONTO ECONOMICO

Ricavi	euro	367.252
Costi	euro	565.291
Utile (perdita) esercizio	euro	-198.039

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Gli amministratori hanno predisposto il bilancio secondo le indicazioni del D.Lgs 18 agosto 2015 n. 136 (d'ora in avanti "decreto"), e si sono inoltre attenuti alle disposizioni previste dall'art. 13 della legge 24.11.2003 n. 326 (legge Quadro Confidi) operanti fin dall'anno 2003. Inoltre si sono attenuti alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico.

In ogni caso ai sensi dell'art.46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, gli amministratori hanno applicato le disposizioni del Codice Civile.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società; abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, in ottemperanza anche alle disposizioni specifiche per i Confidi e ai provvedimenti della Banca d'Italia, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cooperativa Ascomfidi a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della cooperativa Ascomfidi a r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione. Ci siamo incontrati con gli amministratori e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 con una perdita di euro 198.039,00, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio come proposto dagli amministratori in nota integrativa.

CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA

Ai sensi dell'art. 2545, il Collegio Sindacale attesta che la Cooperativa ha svolto la propria attività tramite il rilascio di garanzie a favore dei singoli associati, cosa che ha loro permesso di ottenere finanziamenti bancari a tassi di interesse agevolati e che tale attività è stata svolta esclusivamente a favore di soci.

Ai sensi dell'art. 2513 C.C. si evidenzia quanto segue:

- i ricavi derivanti da prestazioni di servizi e commissioni svolte a favore dei soci ammontano ad euro 112.107
e sono pari al 100% degli stessi ricavi;
- il costo del lavoro dei soci è pari ad euro 0
- il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci o per beni conferiti è pari ad euro 0

Sulla base di quanto sopra esposto Il Collegio Sindacale attesta che la ASCOMFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO ha i requisiti per essere considerata società cooperativa a mutualità prevalente ai sensi dell'art.2512 C.C.

Brescia, 07/04/2021

Il Collegio Sindacale

Firme

Gianluigi Landi

(Presidente)

Marco Giffoni

(Sindaco effettivo)

Roberto Gosetti

(Sindaco effettivo)

ASCOMFIDI SOC. COOP. a r.l.

COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Sede Legale in Brescia via della Posta n. 9

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al n. 01249600170 Iscritta al R.E.A. al n. 250849

Codice Fiscale e Partita Iva: 01249600170

Iscritta all'elenco di cui all'art. 112 TUB al n. 30

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL GIORNO 24 MAGGIO 2021

L'anno 2021, addì 24 del mese di Maggio alle ore 14,30 si è tenuta in seconda convocazione, per diserzione della prima fissata il giorno 30 Aprile 2021 alle ore 8,30, presso la sede della cooperativa Ascomfidi, sita in Brescia, via della Posta n. 9, l'Assemblea ordinaria dei soci convocata per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2020.
2. Lettura ed approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2020 e della Nota Integrativa
3. Determinazione del compenso per i consiglieri e i sindaci
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti all'assemblea i seguenti soci: Dolci Luigi (socio al n. 1267), Fantini Alessandro (socio al n. 3133), Liberini Diego (socio al n. 1768), Migliorati Filippo (socio al n. 2587), sono inoltre presenti i sindaci Landi Gianluigi e Giffoni Marco.

Assume la presidenza, come da statuto, il presidente Dott. Dolci Luigi il quale propone di nominare la direttrice, Sig.ra Fanchin Paola, segretaria dell'assemblea; i presenti approvano.

Il presidente apre l'incontro puntualizzando che l'assemblea è stata pubblicizzata sul Giornale di Brescia, quotidiano della provincia, in data 15/04/2021 ed è stato affisso, per oltre 15 giorni presso la sede della cooperativa, l'avviso di convocazione contenente tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Constatata, pertanto, la validità dell'assemblea, la dichiara aperta ed invita a procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Per il 1° punto dell'O.d.G. viene data lettura della Relazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale.

Segue esame del Bilancio in ogni sua singola voce e lettura della Nota Integrativa.

Dopo ampia discussione, durante la quale viene evidenziato come la cooperativa raggiunga il conseguimento degli scopi sociali e spiegate le motivazioni della perdita d'esercizio, l'assemblea all'unanimità approva il Bilancio chiuso al 31/12/2020, la Nota Integrativa e le relazioni accompagnatorie.

L'assemblea delibera la copertura della perdita d'esercizio, ammontante ad euro 198.039, con l'utilizzo della Riserva Statutaria.

OMISSIS

Alle ore 16 null'altro essendovi di cui discutere l'assemblea è chiusa.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

DELL'ASSEMBLEA

DELL'ASSEMBLEA

Fanchin Paola

Dolci Luigi